

Amici di Gesù Crocifisso

Mensile del Movimento Laicale Passionista "Amici di Gesù Crocifisso"

CAMMINO DI FORMAZIONE

Il Consiglio Nazionale degli AGC ha stabilito che ogni Fraternità deve avere **un secondo incontro mensile**, dedicato soprattutto alla formazione. Questa parola **"formazione"** è risuonata spesso negli ultimi nostri incontri. Vi ha insistito fortemente il padre provinciale, Fabiano Giorgini, aprendo i lavori del C. N. degli Amici a Morrovalle il 14 ottobre. Tra l'altro ha detto:

"Auguro che possiate crescere in una conoscenza sapiente, profonda ed affettuosa di Gesù Crocifisso. Il primo passo per vivere da amici di una persona è la mutua conoscenza, da cui nasce l'interesse e l'amore.

Possiamo considerarci Amici di Gesù se conosciamo i suoi segreti di amore. Da questo scaturisce la necessità della formazione iniziale e permanente per tutti, a livello personale e di gruppo. Si deve perciò curare prima di tutto la formazione dei responsabili, che devono poi fare da mediazione nella formazione di tutti i membri".

Viviamo in un tempo definito **"post cristiano"**. Mentre cresce la conoscenza delle scienze umane, si va sempre più verso una ignoranza paurosa delle verità della fede, anche per tanti "buoni cristiani" che vengono ai nostri gruppi.

Non basta pregare; senza una formazione seria, senza solide fondamenta, si rischia di costruire un castello di sabbia, che crolla al primo urto.

La Chiesa oggi sente molto questa urgenza e parla continuamente della necessità della formazione sia per i pastori che per i fedeli. Nel grande documento **"Christifideles laici"** di Giovanni Paolo II, un intero capitolo è dedicato alla **"Formazione dei fedeli laici"**. Ne sintetizzo alcuni punti salienti: *"La formazione dei fedeli laici va posta tra le priorità della chiesa. La formazione spirituale deve occupare un posto privilegiato nella vita di ciascuno. Sempre più urgente si rivela anche la formazione dottrinale dei fedeli laici, anche per "rendere ragione della speranza" che è in loro di fronte*

al mondo. Si rende assolutamente necessaria una catechesi sistematica. Anche i gruppi, le associazioni e i movimenti

hanno un loro posto nella formazione dei fedeli laici: possono,

infatti, offrire una formazione profonda

mentre inserita nella stessa esperienza di vita apostolica, come pure hanno

l'opportunità di integrare, concretizzare e specificare la

formazione che i loro aderenti ricevono da altre persone e

comunità. La formazione non è il privilegio di

alcuni, bensì un diritto e un dovere per tutti. E'

da svilupparsi la formazione dei formatori: è

un'esigenza primaria per assicurare la formazione generale e capillare di tutti

i fedeli laici. Più veniamo formati e più sentiamo l'esigenza di proseguire e approfondire

tale formazione, come pure più veniamo formati e più ci rendiamo

capaci di formare gli altri".

Per la crescita spirituale di ciascuno e per l'avvenire del nostro movimento stimo fondamentale la buona riuscita del secondo incontro mensile delle Fraternità e, mi auguro, anche dei Gruppi Famiglia. Spero che tutti gli Amici che desiderano sinceramente di essere veri "laici passionisti" sentano il bisogno di partecipare al secondo incontro. Abbiamo davanti **due vasti campi di approfondimento**: prima di tutto le verità della fede, la vita cristiana, gli insegnamenti della Chiesa; poi il cammino specifico, il carisma particolare degli Amici. Saranno i laici stessi i protagonisti del secondo incontro. Su questa pagina e su altre della nostra rivista cercheremo di presentare, mese per mese, il vero cammino del laico passionista, Amico di Gesù Crocifisso.

P. Alberto Pierangioli



Gli Amici di ... domani: Figli di coppie di amici.

Gennaio 2002 – Anno III n. 1

Aut. del Trib. di MC n. 438/99 del 17-12-1999.

Sped. in Ab. Post. Art.2 comma 20\c L.662/96

Filiale di MC - c. c. p. 11558624

Direttore responsabile: **Tonino Taccone**

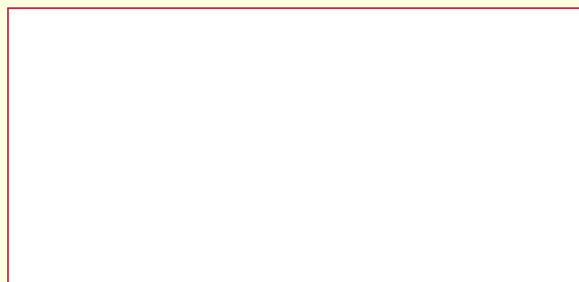
Redattore: **P. Alberto G. Pierangioli**

Viale Passionisti 54 – 62019 Recanati Mc

Tel. 071.7574283 - Cell. 349.8057073

Fax 071.7574405 - E-mail albertopier@tiscalinet.it

http://www.passionisti.org/mlp/amici





II - SAN PAOLO DELLA CROCE

Mistico della Passione

Amore doloroso, dolore amoroso e gioia

La Passione di Gesù è per san Paolo della Croce “il miracolo dei miracoli del Divino Amore”. “Al santo premeva molto - osserva Martin Bialas - spiegare che nella contemplazione di Cristo crocifisso, l'anima non recepisce l'amore e il dolore come due effetti indipendenti fra loro, ma l'amore è impregnato di dolore e il dolore di amore”. Ecco come compendia questa dottrina in una lettera alla Gandolfi nel 1743:

“L'amore è virtù unitiva e fa proprie le pene dell'Amato Bene. Se vi sentite tutta penetrata di dentro e di fuori dalle pene dello Sposo, fate festa; ma vi posso dire che questa festa si fa nella fornace del Divino Amore, perché il fuoco che penetra fin nelle midolla delle ossa trasforma l'amante nell'amato, e mischiandosi con alto modo l'amore col dolore, il dolore con l'amore, si fa un misto amoroso e doloroso, ma tanto unito che non si distingue né l'amore dal dolore né il dolore dall'amore, tanto che l'anima amante gioisce nel suo dolore e fa festa nel suo doloroso amore” (L II, 440).



S. Paolo della Croce.
S'imprime sul petto
il nome Santissimo
di Gesù
con un ferro
arroventato.

In questo brano appare sia il richiamarsi dialettico dell'amore e del dolore, sia l'unità dell'amante con l'amato, sia ancora l'unione di tutto questo con la festa e la gioia. Esso ci introduce nel senso che ha per Paolo l'invito ad andare oltre le immagini nel far memoria della Passione... Si tratta di penetrare nel mistero della croce che è al tempo stesso umiliazione e gloria, via e meta.

A volte Dio, per suo dono, infonde nelle anime le pene della Passione di Gesù “in nuda fede”. È allora che si entra ancor più profondamente in questo mistero di amore e di dolore. Chiudiamo con un luminoso brano che il Fondatore scrive al caro discepolo P. Giammaria Cioni nel 1756. In esso è evidente il legame fra la dottrina della Passione e la definizione che san Giovanni dà di Dio come carità:

“Il punto che lei non capisce, di farsi sue per opera di amore le pene santissime del dolce Gesù, glielo farà capire sua Divina Maestà quando le piacerà.

Questo è un lavoro tutto divino; l'anima tutta immersa nell'amore puro, senza immagini, in purissima e nuda fede, in un momento si trova pure immersa nel mare

delle pene del Salvatore ed in un'occhiata di fede le intende tutte, senza intendere, poiché la Passione di Gesù è opera tutta di amore; e stando l'anima tutta perduta in Dio che è carità, che è tutt'amore, si fa un misto d'amore e di dolore, poiché lo spirito ne resta tutto penetrato e sta tutto immerso in un amore doloroso e in un dolore amoroso: È opera di Dio!”

(L III, 149).



“Il principe dei desolati”

Così Paolo della Croce è stato definito dagli studiosi. Tanto Rosa Calabresi quanto P. Giammaria Cioni parlano di cinquant'anni di desolazione di Paolo. Lo stesso Paolo affermava qualcosa di simile quando diceva: “Per quanto mi ricordo da cinquant'anni non ho passato un solo giorno senza sofferenze. Si legge di certe anime che sono state nel crogiuolo cinque, dieci o quindici anni, quanto a me io non posso pensare a quanto ho sofferto; ne fremo”. Al discepolo e confessore P. Giammaria Cioni scrive espressioni assai drammatiche intorno allo stato in cui lui si trova: “Le devo domandar perdono se qualche volta scrivo qualche parola secca, malsonante; poiché mi creda che sono in uno stato deplorabilissimo e Dio guardi tutto il mondo da tale stato; ma giustamente soffro queste cose... Vi sono giorni, e sono quasi tutti, che non so come fare a soffrire me stesso; eppure mi sforzo, e con gran fatica, a soffrire gli altri, ma sempre manco; onde perdoni questo povero uomo” (L III, 1812).

Padre Breton fa profonde considerazioni intorno al “nudo patire” di cui Paolo parla spesso, un patire privo di qualsiasi consolazione. Non si tratta di una sofferenza proveniente da calunnie o persecuzioni, ma dal rapporto con Dio che patisce violenza. Altre volte è sommerso dal peso delle colpe che vede in se stesso. A sentir lui, egli meriterebbe la morte per le sue gravi infedeltà. Vorrebbe essere sotto i piedi dei demoni come se li superasse in malizia. Al limite estremo, egli sperimenta un non senso generalizzato che spegne le ragioni per vivere e fiacca l'agire, un non senso che lo terrorizza per come gli appare in contrasto con Dio autore della vita. Da questo nudo patire sgorgano in lui gli insegnamenti che egli dà ad altre anime, dopo averne sperimentato in se stesso la validità:

“Non desideri alcun conforto, ma il puro beneplacito di Dio. Se ne stia in quel nudo patire in sacro silenzio di fede e non si lamenti né di dentro né di fuori. Al più faccia qualche gemito da bambina, ad esempio di Gesù Cristo nell'orto: “Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te” (Mt 11,26). Seguiti poi a stare in silenzio di fede e si lasci martirizzare dal santo amore, giacché il suo stato presente è un prezioso martirio d'amore, che si fa dal santo amore con povertà e nudità di spirito,



sempre accompagnate dalle spade di angustie e di abbandamenti” (L III, 806-807).

“Tale sacro martirio produce nell’anima due mirabili effetti: uno è di purificarla da ogni neo di imperfezione come fa il fuoco del purgatorio. Il secondo è di arricchire l’anima di virtù, massime di pazienza, di mansuetudine, di alta rassegnazione alla divina volontà, con profonda cognizione del proprio orribile nulla. In tal forma l’anima, tutta inabitata nel suo niente, patisce e tace e lascia sparire il suo niente in Dio e gode di patire e tacere” (L III, 816).

Partecipe della Passione di Cristo

Il messaggio centrale della vita e della predicazione di Paolo è questo: si vive per partecipare alla Passione di Gesù e così entrare nella sua stessa gloria. Paolo della Croce, però, è ben cosciente della forza che hanno i meccanismi dell’io per accaparrare e strumentalizzare tutto, non esclusi gli stessi doni che Dio dà perché si faccia un cammino di fede. “La nostra guasta natura - scrive ai suoi religiosi - diviene ladra dei doni di Dio, cosa al sommo pericolosa e pernicioso” (L IV, 226). Scrivendo alla signora Marianna Girelli, nel 1768, Paolo esprime meravigliosamente l’esperienza spirituale che lui stesso ha fatto:

“Bisogna morire misticamente a tutto; il non sentire le inclinazioni naturali e i moti delle passioni, che non muoiono mai sinché non moriamo noi, non è cosa di questo tempo, ma bisogna aspettare con pazienza la visita del Sovrano Padrone... E se le inclinazioni naturali e i moti delle passioni non muoiono del tutto, restano però talmente mortificati che non sono di impedimento alla quiete sopradolcissima della santa contemplazione e si cominciano a provare gli effetti di quella santa morte mistica che è più preziosa della vita, poiché l’anima vive in Dio una vita deifica” (L III, 756).

Alcuni si illudono di partecipare alla Passione di Gesù con una pietà sentimentale e con belle parole. Paolo sa che alla Passione di Gesù ci si unisce soltanto attraverso la nostra propria passione: umiliazioni, sofferenze, maldicenze e calunnie. La sofferenza ha essenzialmente questa funzione nell’economia della salvezza: permetterci di

unire la nostra vita con la vita di Gesù. Come la vita di Gesù è essenzialmente mistero, così lo è la vita di ogni cristiano. Questo viene espresso molto bene da una composizione poetica di Paolo diretta alla Grazi nell’anno 1743:

*Nella croce il sant’Amore
Perfeziona l’anima amante,
Quando fervida e costante
Gli consacra tutto il cuore.*

*Oh se io sapessi dire
Quel tesoro alto e divino
Che il gran Dio Uno e Trino
Ha riposto nel patire!*

*Ma perché è un grand’arcano
All’amante sol scoperto
Io che non sono esperto
Sol l’ammiro da lontano.*

*Fortunato è quel cuore
Che sta in croce abbandonato.
Nelle braccia dell’Amato
Brucia sol di sant’Amore.*

*Ancor più è avventurato
Chi nel suo nudo patire
Senza ombra di gioire
Sta in Cristo trasformato.*

*Oh felice chi patisce
Senza attacco al suo patire,
Ma sol vuol a sé morire
Per più amar chi lo ferisce!*

*Io ti do questa lezione
Dalla croce di Gesù,
Ma l’imparerai tu più
Nella santa orazione. Amen*

Sono versi semplici e popolari, ma pieni di sapienza mistica, nata dall’esperienza interiore. Stando sulla croce, Paolo insegna la via della croce. Gli studiosi moderni hanno messo in rilievo l’importanza della partecipazione alla Passione per Paolo, collegandola ai notevoli studi recenti fatti sulla filosofia e teologia della partecipazione.

P. Adolfo Lippi



Ritiro degli amici a Morrovalle.



Un capolavoro di San Paolo della Croce II – LA TESSITRICE SANTA: LUCIA BURLINI

Unione mistica

Don G. Antonio Lucattini, confessore di Lucia, dice che Dio le aveva “santificata la volontà in modo sopragrande ed ammirabile”. E’ il dono della confermazione in grazia: vivere sempre in Dio. Non mancano altre grazie mistiche, come quel giorno in cui “rapita in estasi davanti al crocifisso, questo animatosi, staccò una mano dalla croce per abbracciarla”.

Un’anima tersissima, dunque, Lucia Burlini, che arriva al traguardo della perfezione cristiana trasformata in creatura celestiale. Così la vede s. Paolo della Croce nel 1765, che predica l’ultima missione a Piansano e ha gli ultimi incontri con la tessitrice, che “trovò modo d’invitarlo a casa, di mostrargli il telaio, le povere stanzette, dove per tanti anni aveva lavorato e sofferto, sostenuta dalle sue parole e dalle lettere, che aveva inviato da lontano”.

Paolo e Lucia pensano anche alla fondazione delle monache passioniste. Nel maggio 1751 Lucia ha una suggestiva visione. Scrive: “Mi parve di trovarmi sopra il Calvario, nel quale vidi l’Amore Crocifisso e ai piedi della croce una moltitudine di anime come vedove tortorelle e altre come innocenti colombe”. Tortorelle e colombe: bella e suggestiva immagine delle future monache passioniste. La fondazione del primo monastero avverrà molti anni dopo a Tarquinia, ma dove Lucia non potrà mai entrare, per la malferma salute. Deve restare, per disegno di Dio, “passionista secolare”, proprio lei che ha pregato e si è sacrificata tanto per la Congregazione, proprio lei a cui padre Paolo domanda consiglio e aiuto nei momenti difficili che la Congregazione attraversa e la informa sui suoi problemi, perché la considera una della famiglia passionista. Il 25 maggio 1751 chiede le sue preghiere per “la nostra Congregazione”. Le scrive: “Non vi scorderete di me e della nostra Congregazione, dico “nostra”, perché sapete che facciamo vita comune in Dio... Esponga, Lucia, le necessità nostre al Signore”.

Crocifissa Con Gesù

Lucia è sempre sulla croce. E’ provata interiormente con continue desolazioni, mentre crescono le sofferenze fisiche. In una di queste tempeste, “si trovò piena di Dio e perduta nella di lui immensità con viva cognizione della divina presenza”. L’esperienza mistica di Lucia trova la sua vera identità nella grazia e nella capacità di essere crocifissa con Gesù: afflizioni e incomprensioni all’interno della sua famiglia; dolori acuti la tor-

mentano, per le piaghe in varie parti del corpo così profonde che quasi arrivano alle ossa e questo per lo spazio di circa 40 anni. In tanto male si ritrova con “una calma tranquillissima, con animo pacifico, faccia serena e riposata nel divino beneplacito”.



Nella pace eterna

Lucia ormai è alla soglia dei 79 anni. Lo stato di salute si è andato aggravando, di giorno in giorno. È stremata di forze fisiche e lacerata dalle fitte delle piaghe, ma serena e forte nello spirito, perché rinvigorita dall’Eucaristia: non può più camminare, ma la portano in chiesa su una sedia. Non un lamento. Sempre sorridente. Poi le sue piaghe la obbligano a letto; dal mese di marzo 1789 non può più prendere cibo. Vive solo di Eucaristia. Il suo confessore, che l’assiste negli ultimi giorni, riferisce: “Lei stessa, meravigliandosi della sua pace, mi chiede: Padre, sarà buona questa mia pace?. Ed io: Sì, figlia, la vostra pace è di Dio, perché deriva dalla tranquillità della coscienza e dalla speranza ben fondata di salvarvi; godetela dunque e ringraziatene Iddio”.

La sua agonia è brevissima. Don Lucattini la benedice, mentre lei, chinando il capo all’invocazione dei nomi di Gesù e Maria, dolcemente spira. E’ il pomeriggio luminoso di venerdì 1° maggio 1789.

E’ subito venerata come santa. In attesa della sepoltura, devono farle un nuovo vestito, perché quello indossato è tagliuzzato dai devoti, che vogliono una sua reliquia. È sepolta nella chiesa parrocchiale, come aveva desiderato padre Paolo, che aveva anche raccomandato a Don Lucat-

tini di raccogliere diligentemente tutte le notizie che la riguardavano.

La causa della sua beatificazione, trascurata per molto tempo, sta arrivando in porto. Giovanni Paolo II l’ha dichiarata venerabile il 23 ottobre 1987, additandola come luminoso esempio ai tanti laici che vivono nel mondo la spiritualità passionista.

P. Mario
D’Ippolito



Suore passioniste
e Laici del MLP.
Davanti alla
tomba di Lucia
Burlini.



CALENDARIO PASSIONISTA 2002

03 ge.	1694:	Nascita di san Paolo d.Croce
05 ge.	B. Carlo Houben	sacerdote
18 ge.	Messa e ufficio votivo:	S. Paolo d. Croce
08 fe.	Solemnità della Passione	Festa d. Fam. Passionista
12 fe.	Gesù orante nel Getsemani	Memoria
27 fe.	S. Gabriele dell'Addolorata	Festa
12 ap.	<i>Piaghe gloriose di Gesù Cristo</i>	<i>Memoria</i>
16 ma.	S. Gemma Galgani	Patrona MLP
12 gi.	B. Lorenzo Maria Salvi	sacerdote
14 gi.	Messa e ufficio votivo:	Gesù flagellato
18 gi.	Messa e ufficio votivo:	S. Paolo d. Croce
01 lu.	Preziosissimo Sangue	Festa
06 lu.	Santa Maria Goretti	vergine e martire
09 lu.	Madonna della S. Speranza	Memoria
12 lu.	Messa e ufficio votivo:	Gesù coronato di spine
18 lu.	Messa e ufficio votivo:	S. Paolo d. Croce
20 lu.	Messa e ufficio votivo:	B. M. V. Addolorata
24 lu.	B. Niceforo e 25 compagni	martiri spagnoli
02 ag.	Messa e ufficio votivo:	Gesù condannato a morte
23 ag.	Messa e ufficio votivo:	Volto sofferente di Gesù
26 ag.	B. Domenico Barberi	sacerdote
06 se.	<i>Messa e ufficio votivo:</i>	<i>Crocifissione e morte di Gesù</i>
14 se.	Esaltazione della s. Croce	Festa
15 se.	B.V. Maria Addolorata	(Domenica)
18 se.	Messa e ufficio votivo:	S. Paolo d. Croce
24 se.	S. Vincenzo Maria Strambi	vescovo
28 se.	Messa e ufficio votivo:	B. M. V. Addolorata
06 ot.	<i>B. Isidoro de Loor fratello</i>	<i>(Domenica)</i>
09 ot.	S. Innocenzo Canoura	sacerdote e martire
11 ot.	Messa e ufficio votivo:	Gesù trafitto dalla lancia
18 ot.	1775:Morte di s. Paolo d. Croce	Ore 16,45
19 ot.	S. Paolo della Croce	Solemnità
26 ot.	Messa e ufficio votivo:	B. M. V. Addolorata
03 no.	B. Pio Campidelli	(Domenica)
05 no.	Defunti della Famiglia Pass.	Memoria
13 no.	B. Eugenio Bossilkov	vescovo e martire
15 no.	Messa e ufficio votivo:	Gesù trionfa dal sepolcro
18 no.	B. Grimoaldo Santamaria	studente
21 no.	Presentazione della Vergine M.	Memoria
09 di.	B. Bernardo M. Silvestrelli	sacerdote (Immacolata)



CALENDARIO AMICI 2002

13 gennaio	Ritiro mensile (Morrovalle)	03 febbraio:	Ritiro mensile
08 febbraio	Festa della Passione (Civitanova)	03 marzo	Ritiro mensile
16 marzo:	Consiglio Nazionale (Morrovalle)	07 aprile:	Ritiro mensile
19 maggio:	Ritiro e consacrazioni	09 giugno:	Ritiro e consacrazioni
27-30 giugno	Convegno MLP a S. Gio. Rotondo	05-10 Agosto	Esercizi spirituali a S. Gabriele
12-17 Agosto	Ritiro vacanza a S. Gabriele	15 settembre	Ritiro mensile
28 settembre	Consiglio Nazionale (Morrovalle)	06 ottobre:	Ritiro mensile
19 ottobre	Festa di S. Paolo d.C. (Recanati)	10 novembre	Ritiro mensile
15 dicembre	Ritiro mensile	31 dicembre:	Veglia e Messa di fine anno (Morrovalle)



PIANGERÒ SOLO PER AMORE

Piccola grande testimonianza

“C

aro padre, è domenica mattina e sono ancora a letto, perché non mi sento ancora bene: sono tornata da pochi giorni dall'ospedale, dove ho fatto la “radioiodio terapia”. Ora sto facendo la meditazione su **“Rinnegamento e pentimento di Pietro”**. Mentre sto meditando, sento il bisogno di manifestarle ciò che sento.

La cosa più importante non è quello che ho sofferto; ma è sconvolgente quello che ho compreso. Gesù attraverso la sofferenza mi ha fatto capire, come a Pietro, non tanto quanto ho peccato, ma ancora più quanto sono grandi il suo amore e la sua misericordia. Per mezzo della sofferenza sta cercando di farmi diventare come vuole Lui, facendomi riconoscere tutti i miei peccati, tutte le foglie secche, che devono cadere, per far germogliare foglie nuove, che altrimenti non germoglierebbero mai. Sto scoprendo quanto il Signore mi ama attraverso la sua misericordia e il suo amore, che sento ogni giorno di più e i miracoli che compie ogni giorno in me e nella mia famiglia.

Sono infinitamente grata alla Santissima Trinità e alla S. Famiglia di Nazareth; non basterà la mia vita e quella dei miei cari per ringraziarle e onorarle.

Non devo piangere più perché mi manca la mamma; devo piangere per tutte le volte che ho peccato, per tutte le volte che non ho amato Dio più di tutto e non ho messo Lui al primo posto e poi gli altri, a cominciare della mia famiglia, che è la cosa più difficile.

Piangerò solo per amore, sia per la gioia che per il dolore, perché offrirò tutto al Signore, come sto già facendo da tempo, da quando ho incontrato lei, padre. Grazie per avermi fatto diventare Amica di Gesù Crocifisso.

Le Santa Vergine mi ha sempre accompagnata e sono



Peregrinatio Crucis:
Gruppo di Macerata.

sicura che continuerà a farlo per tutta la mia vita. L'otto settembre, festa della Madonna, avvenne il mio intervento, che era stato programmato per un altro giorno. Il 25 settembre, giorno in cui la Madonna dà messaggi a Medjugorje, ricevetti la risposta dell'esame istologico: carcinoma con metastasi. Sembra che la Madonna volesse dirmi: **“Non ti preoccupare: io sono qui a proteggerti”**. L'undici febbraio, Madonna di Lourdes e giornata del malato, giorno della mia nuova partenza per l'ospedale. L'infermiere, nell'assegnarmi la camera, mi dà una cartella, con degli opuscoli e dei moduli da riempire; ma dentro c'era anche un cartoncino, con l'immagine della **“Madonna dell' Aiuto”**, con la mano alzata quasi contro la malattia. Era la conferma di un'antica tradizione locale, che affidava l'ospedale alla **“Madonna delle Grazie”**. Lì dentro tutto era radioattivo e bisognava buttare via tutto. Ma io l'immagine l'ho riportata e la incornicerò. Lei è una Mamma sempre fedele, come il suo Gesù; io li amo più di ogni altra cosa al mondo; vorrei coprirli di baci, carezze e di tutti i fiori che ci sono sulla terra.

Molte volte avrei desiderato di averla vicino per chiederle consigli. Spesso è arrivato il nostro assistente. Ci sentiamo sereni con queste guide spirituali. Grazie per i consigli che mi ha dato e spero continuerà a darmi da lontano. Mi ha insegnato praticamente a vivere amando prima di tutto il Signore, che ha dato la vita per me. Questa è la cosa più importante. Oh, se tutti lo comprendessero! Sarebbe un paradiso sulla terra.

Vorrei scriverle ogni giorno, per manifestarle che cosa mi succede, dopo aver fatto la meditazione sul suo libro **“Voi siete miei Amici”**. La sera ringrazio il Signore dei miracoli che ha compiuti nella giornata in me e nella mia famiglia: senza di Lui non sarei capace di fare quello che faccio, anche se non faccio nulla di straordinario, ma solo la quotidianità di una mamma di famiglia.

Quando faccio la meditazione, il pensiero di san Paolo della Croce lo leggo sempre dopo aver fatto le riflessioni, il confronto con la mia vita e i propositi, per vedere se sto camminando come quel punto appena meditato. Quando i pensieri coincidono, non può immaginare quanto sono felice: nessuna cosa al mondo può dare la stessa felicità. Dovrei scriverle un'altra lettera, per dirle quanto è prezioso e valido il suo libro. E' efficacissimo. Ma credo che l'abbiano già fatto tanti altri più bravi di me”.

Amica di Gesù Crocifisso



Montecosaro:
La Croce di Gesù
e le nostre
croci.



TESTIMONIANZE

Essere Amici di Gesù Crocifisso

Carissimo padre, ci dispiace di non essere stati presenti al ritiro del 18 Novembre, perché abbiamo avuto un impegno con nostra figlia. Abbiamo comunque ricevuto la catechesi da lei tenuta; come al solito è molto interessante e di grande aiuto per riscoprire ogni volta l'amore che il Signore nutre per noi. Essere Amici di Gesù Crocifisso è per noi una grande grazia che il Signore ha voluto donarci; ci è di grande aiuto non solo nella vita familiare, ma anche nei rapporti con gli altri e all'interno della parrocchia. Vogliamo ringraziarla per la fede che riesce a trasmettere a tutti noi. **Roberto, Mariangela e Lucia**

I frutti di una visita

Desidero far conoscere a tutti gli Amici i frutti della visita alla nostra fraternità di Roccaraso dell'assistente, P. Alberto Pierangioli. Con la consegna del Crocifisso e del quadro di santa Gemma Galgani, scelta come nostra protettrice, il Padre Alberto ha ufficialmente e definitivamente suggellato la nascita della nuova Fraternità di Roccaraso. I giorni 13 e 14 novembre rimarranno memorabili non solo per la fraternità di Roccaraso ma anche per i fratelli dei Gruppi Famiglia di Pietransieri, Rivisondoli, Bussi e Sulmona intervenuti. Le due giornate, non propriamente piene di sole, sono state rischiarate dalle parole del padre sull'amore di Cristo Crocifisso e sulla sua luce salvifica che Lui ci dona e sull'impegno che gli Amici di Gesù Crocifisso assumono amando il

partecipazione, questa Fraternità prega Gesù Crocifisso di volerci sostenere nella nostra crescita spirituale con la sua presenza. Un grazie particolare al Padre Alberto sempre sollecito e pronto ed un sincero ringraziamento al nostro parroco, don Antonio Agapite sempre disponibile.

Riccardo Rucci

Prezioso incoraggiamento

Carissimo Alberto, ti ringrazio di cuore dei tuoi auguri natalizi. Non mi faccio vivo frequentemente, ma ti assicuro che seguo il movimento "Amici del Crocifisso", cercando di avere una buona informazione, leggendo quanto trovo e pregando perché il Signore Crocifisso continui ad accompagnarti e guidarti per raggiungere lo scopo che Lui si è prefisso. I miei auguri di Natale sono proprio in questo senso: che l'albero della Croce seguiti a crescere e si diffonda dappertutto. Che sia sempre Natale, primavera e raccolta dei frutti. Fraternalmente nel Signore Bambino.

P. Paulino Alonso B. CP.

Dagli Esercizi a Natale

Ho qui davanti agli occhi le bellissime catechesi degli Esercizi Spirituali da lei tenuti a Macerata. A me non fu possibile partecipare, perché ero a Medjugorje, ma mi sono state gentilmente recapitate. Sono una cosa bellissima: mi parlano al cuore e aprono la mia mente a verità nascoste, con gli esempi della grande fede e obbedienza di Maria. Cerco di approfondirle un poco alla volta. Molte cose non sono nuove per me; ma la novità è nel bisogno di trattenerle dentro, come base di vita spirituale, da cui sono molto lontana. Assaporo la dolcezza di Maria, il suo soffrire, la sua purezza, la sua umiltà. È strano che io le parli di questo proprio a Natale; ma è un dono grande che lei, padre, ci ha fatto. La benedico per tutto il bene che procura alle anime nostre. La ricordo nelle mie preghiere a Gesù Crocifisso che ora "rinasce" Bambino dal grembo benedetto di Maria. Sia per sempre il nostro amore più grande".

Armandina



Fraternità di Roccaraso.

Cristo Crocifisso e la sua logica. Nel primo pomeriggio, dopo la meditazione della Passione, è stata celebrata da Padre Alberto la S. Messa in onore di Santa Gemma Galgani; dopo l'omelia, dedicata alla vita della Santa, abbiamo ascoltato la testimonianza della sorella Antonietta Recchia Doria di Sulmona, che, dopo ben tre difficilissime operazioni, ha voluto testimoniare e ringraziare il Cristo Crocifisso, spronando i presenti ad avere fede, perché grande è l'Amore di Cristo per noi. Dopo la celebrazione, la fraternità si è ritrovata insieme nei locali della parrocchia per consumare un'agape fraterna. Il giorno 14 è stato dedicato da Padre Alberto alle confessioni ed alla visita dei malati di Roccaraso. Mentre si ringrazia tutti per la

Il Natale di una volta!

"Con l'aiuto del Signore e della Madonna siamo arrivati al santo Natale. Vorrei tanto che il Bambino Gesù rinascesse in tutte le famiglie e riportasse tanta pace in tutto il mondo, anche per i miei figli. Una volta era vera gioia la grazia del Natale; quando noi eravamo piccoli e non avevamo niente, i nostri genitori erano ricchi di amore e di pace e ci sembrava davvero che il Bambino Gesù nascesse in casa nostra. La mamma metteva una sedia con la tovagliola vicina al fuoco, perché la Madonna e il Bambinello si riscaldassero! Era una grande festa per la nostra famiglia di 9 persone e si pregava sempre tanto".

Giuseppina



Amici di Gesù Crocifisso

La festa del Fondatore

“Ho letto nel giornalino come il 19 ottobre avete festeggiato san Paolo della Croce, nostro padre e fondatore della Famiglia Passionista. Ho sentito tanto rammarico di non aver avuto

la possibilità di essere presente, per le mie condizioni di salute e per la difficoltà di trovare chi mi accompagnasse. Però non creda che questa grande ricorrenza sia passata per me inosservata. Ho ricordato con tutto l'amore del mio cuore il nostro caro santo protettore. Ho festeggiato da sola, passando una giornata in chiesa pregando. Oltre alla santa messa, ho fatto la Via Crucis, servendomi del libro “Voi siete miei Amici”. Facendo la Via Crucis, m'immedesimo della Passione di Gesù, mi commuovo e soffro con Lui. Insomma ho passato una giornata di gioia e di pace”.

Vittoria

Una voce dal Gruppo delle Coppie

“Questa mattina, appena ho ricevuto la sua lettera, il mio cuore ha esultato per la gioia e gli occhi mi si sono riempiti di lacrime, perché proprio ieri stavo per scriverle. Grazie, grazie, grazie, per le parole di esortazione, per la fiducia che ripone in me. So di non esserne

degnata, ma con l'aiuto del Signore farò del mio meglio. Non credo di poter essere di esempio a nessuno, perché sono consapevole della mia piccolezza e dei miei mille difetti, ma confido nella misericordia divina, nell'assistenza della dolcissima Regina della Pace e delle Famiglie e nell'aiuto dei Santi e delle Sante Passionisti; piena di fiducia percorro la strada che Dio mi ha tracciata e che sono felice di percorrere con Lui. Stia tranquillo, per quanto riguarda l'incoraggiamento alle altre mamme del nostro Gruppo di Coppie, io mi rendo sempre disponibile, per quanto mi è possibile e resto vicina a chi ha bisogno di conforto, o con la presenza affettuosa di un'amica, o con le mie povere preghiere. Padre, quanto amore Gesù riversa nei cuori di chi si dona, lei lo sa bene! La ringrazio per l'amore e il sacrificio con cui ci segue, come coppie degli Amici di Gesù Crocifisso. La prego, non si stanchi di noi: anche se camminiamo piano piano, la seguiremo e le vogliamo tutti bene. Ora lascio, perché i bambini mi chiamano”.

Giovane mamma

Saluti dai Laici Passionisti di Germania

“Caro P. Alberto, affettuosi saluti dal nostro piccolo gruppo di “**laici passionisti della Germania**”. La ringraziamo per la rivista “Amici di Gesù Crocifisso”, che ci invia. Noi vi impariamo molto, ci troviamo molte informazioni che noi non abbiamo sulla congregazione e i laici. Alcuni articoli li traduciamo in tedesco e li pubblichiamo sulla piccola rivista “**PASSIO**” del nostro gruppo e dei laici di Monaco di Baviera. **Avremmo piacere che qualche laico del suo gruppo ci possa scrivere qualcosa sulla sua vita.** Noi vogliamo imparare gli uni dagli altri, uniti in san Paolo della Croce. Noi risponderemo in italiano o in inglese. Uniti in San Paolo della Croce, la sua

**Finocchio Barbara
Sintfeldstr. 14°
34431 MARSBERG
Deutschland**

Coppie di Amici di Civitanova Marche consacrate a Gesù Crocifisso.



Attenzione! Su internet è disponibile il I numero del nuovo foglio di Collegamento del MLP “**NOTIZIA**”, curato da Franco Nicolò e dal P. Alberto Pierangioli, disponibile nel sito: <http://www.passionisti.org/mlp>

Convegno Nazionale del MLP: 27-30 giugno 2001, a San Giovanni Rotondo.
Appena possibile faremo conoscere il programma e le condizioni per la partecipazione:

**Ritiri Mensili 2002 a Morrovalle:
13 gennaio, 3 febbraio, 3 marzo, 7 aprile, 19 maggio, 9 giugno.**

*Preghiamo per i nostri defunti:
Lambertucci Rinaldesi Anna: 12-12-2001 a Morrovalle Mc. / Belardini Martinelli Maria: 31-12-2002 a Civitanova Marche.*

Sinceri ringraziamenti a tutti coloro che hanno inviato la loro offerta per le spese di stampa e di posta.